

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2018)
Heft: 70

Artikel: Nina Dimitri
Autor: Dimitri, Nina / Maddalena, Pierangelo
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1065596>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 14.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

La musica, in particolare il canto, sono da sempre la sua passione. Nina Dimitri nasce nel 1966 a Borgnone, figlia d'arte di Gunda e del clown Dimitri. Sin da bambina segue lezioni di acrobatica, di giochi e soprattutto di musica. Affascinata dalle sonorità sudamericane, a 19 anni lascia la Svizzera per la Bolivia per avvicinarsi al patrimonio di canzoni popolari latinoamericane, perfezionando la chitarra e studiando in special modo il charango. Rientrata in Europa, inizia il suo percorso artistico, incontrando pubblico di molte regioni e nazioni. Nina presenta programmi a volte solistici, altre in duo o in trio. Nel 1982 vince il 1° premio al Festival Internazionale di musica di strada di Lucerna. Negli anni '90 si esibisce come cantante negli spettacoli del Circo Monti. Nina entra in seguito a far parte della Compagnia Teatro Dimitri e partecipa alla prima tournée con la sua famiglia. Durante le sue stagioni artistiche, Nina si esibisce in teatri e sale, ma anche nelle feste di famiglia e in ricevimenti privati dettati dalle occasioni.

Incontriamo Nina Dimitri a Verscio, nella sede storica del Teatro Dimitri e con lei iniziamo un colloquio che tocca i vari aspetti della sua vita artistica.

Il destino di chi nasce in una famiglia di artisti è per così dire segnato; pertanto l'ambiente artistico rimane la principale fonte ispiratrice. Come mai, allora, la scelta del canto boliviano e quella del charango?

Quando avevo cinque anni è venuto da noi un gruppo boliviano; in quel preciso momento mi sono incuriosita e innamorata del charango. Ecco spiegato il mio improvviso amore, maturato in giovanissima età con un'ispirazione infantile, per la Bolivia. Nel frattempo ho studiato chitarra e flamenco a Madrid, prima di avventurarmi nel percorso che mi ha por-



"Mio padre Dimitri, la mia fonte di ispirazione artistica".



tata a conoscere e apprezzare il folklore latino americano.

A suo modo di vedere c'è una linea, un sottile filo conduttore, che unisce la musica folkloristica di ogni regione dell'universo? ad esempio quello latino americano e quello europeo.

Molte sono le similitudini presenti nel repertorio folkloristico nel mondo. Ad esempio la semplicità e l'orecchiabilità; la musica folkloristica spesso si assomiglia, indipendentemente dal luogo di origine. Il ritmo, ad esempio, è quasi sempre lo stesso, modificato solo nel suo andamento che per alcune regioni è più lento e per altre più veloce. Anche gli accordi di accompagnamento, che spesso sono solo tre o quattro. Nel tempo anche questo genere si è un po' trasformato, attingendo in particolare dalla musica jazz e assumendo una dimensione musicale più complessa.

Lei ha lavorato soprattutto attingendo dal folklore latino americano; non ha mai pensato di interessarsi anche ad altri generi folkloristici o popolari?

Naturalmente sì. Sin dalle mie primordiali percezioni musicali, con il sostegno di mio padre, ho incontrato la musica del folklore ticinese. Mi interessa anche la musica e il repertorio italiano; vorrei scambiare più spesso la lingua spagnola con quella italiana. Trovo interessante ad esempio rilevare quanto, anche grandi nomi della musica italiana come Fabrizio De André o Gabriella Ferri, abbiano attinto dal patrimonio folkloristico portandolo ad alti livelli.

Oltre al canto, la comicità: che cosa l'ha portata verso questa precisa scelta, e come riesce a conciliarla con il canto?

Anche questa mi è stata trasmessa sin da bambina da mio padre, che vedeva tutti gli aspetti che lo circondavano dal lato positivo e umoristico. Inoltre ho imparato un altro genere di comicità con Silvana Gargiulo, la mia compagna negli spettacoli in duo. Con lei ho scoperto un'altra comicità, che apprezzo molto, una comicità che a volte impone un'espressione seria, non sempre allegra.



Nuovo CD di Nina Dimitri:

"C'è qualcosa di nuovo" sono canzoni inedite cantate in italiano, composizioni proprie e di Silvana Gargiulo. Il CD si può ordinare sul sito www.ninadimitri.ch



C'è comicità portata in scena a teatro e c'è quella televisiva. Non ha mai pensato di fare una produzione esclusivamente televisiva?

Sì certamente, ma al momento non sono arrivate delle vere proposte; vedremo in futuro. Devo comunque dire che, fatte alcune eccezioni come ad esempio Luciana Littizzetto molto espressiva e diretta con la sua comicità, una parte della comicità televisiva ha il sapore della volgarità. Inoltre non dimentichiamo che la produzione in scena, quella per il teatro, obbliga la gente a uscire di casa e a socializzare.

Lei, oltre a suo padre, si è ispirata ad altri modelli di comicità?

Ho sempre apprezzato la comicità seria di Buster Keaton, quella di Charlie Chaplin e quella di Totò; a volte anche il personaggio di Paolo Villaggio, Fantozzi; tutti grandi artisti legati fortemente al teatro e ognuno, a modo suo, espressivo nel riflettere l'animo umano.

Sulla scena lei si esprime soprattutto con il canto, non disdegnando comunque il movimento del corpo, la mimica, il gioco. Cosa significano per lei questi aspetti uniti alla musica?

Movimento, gioco e mimica li vedo come una sfida, in quanto io vengo dalla musica. Ho iniziato tardi a fare teatro, per cui mi emoziono ogni volta che il pubblico apprezza le mie abilità teatrali oltre a quelle vocali. Per me, ogni volta che salgo in scena, è una nuova sfida, per cui mi sento un po' agitata, ma è comunque una bella e piacevole sfida.

Lei si esibisce come solista, in duo, in trio e con la famiglia Dimitri. Quali di questi ambiti predilige e quali differenze nota nelle varie esibizioni teatrali?

Amo particolarmente fare spettacolo con la mia famiglia. Mi sento parte in scena senza essere per forza la protagonista come accade quando opero da solista. Anche in duo con Silvana Gargiulo, in particolare nel Concerto Umoristico, mi piace svolgere un ruolo spesso non paritario.

Ecco, appunto, in duo con Silvana Gargiulo nel Concerto Umoristico ma anche in Buon Appetito, c'è una sorta di complicità fra voi due, chi prende la scena, come l'assecondate?



Non c'è dubbio che per il ruolo esercitato è Silvana ad avere il pubblico dalla sua parte, anche perché a me tocca spesso il ruolo della "cattiva". A me piace la parte che svolgo in scena, quello di cantante che fa da spalla. Comunque una risulta indispensabile per l'altra per comporre tutto il disegno dello spettacolo teatrale.

Come nasce uno spettacolo, quali sono le varie fasi di progettazione e chi lavora per la sua realizzazione?

Il lavoro viene svolto a quattro mani, con la collaborazione indispensabile del regista. È un lavoro impegnativo che amo meno rispetto all'andare sulla scena per rappresentarlo. Trovare le idee non è sempre facile; si tratta a volte di un lungo processo; altre, come in Buon Appetito, l'idea della cuoca napoletana suggerita da Silvana Gargiulo, ha permesso di sviluppare tutto il resto. Siamo in procinto ora di voler costruire un nuovo spettacolo, e per questo analizziamo assieme gli elementi stilistici che si intrecciano nel progetto: quello musicale piuttosto che quello mimico, o altro.

La nostra intenzione è anche quella di non ripetere quanto già fatto, cercando di trovare nuove soluzioni.

Può descrivere il suo rapporto con il pubblico; è diverso a seconda del programma portato in scena, della formazione? Il pubblico condivide, entra in sintonia con l'artista?

Il modo di reagire del pubblico verso l'artista o gli artisti è spesso variato; a volte dipende dalla composizione del pubblico stesso: ad esempio quando è composto da bambini piuttosto che da adulti. Quindi le reazioni si diversificano, sempre nel senso dell'apprezzabilità. Ovviamente quando ripetiamo uno spettacolo, il pubblico cambia e quindi per noi è sempre una nuova situazione. L'artista si impegna comunque nell'intento di divertire il pubblico, per farlo star bene e quindi per condividere emozioni, umorismo e altro. L'artista è sensibile all'umore del pubblico e lo percepisce "a pelle". Per noi è bello anche quando al termine dello spettacolo la relazione con il pubblico continua.





Lei, Nina Dimitri si esibisce in varie parti del mondo. Ha notato una differenza fra il pubblico di una regione piuttosto che di un'altra?

Sì effettivamente ho percepito delle differenze di reazione al nostro tipo di spettacolo: quello italiano, ad esempio, è diverso da quello germanofono che presenta un pubblico più coinvolto, forse perché più abituato a questo genere di spettacolo. In Italia mi sono esibita a Firenze e a Treviso, dove ho incontrato un altro pubblico. Comunque le differenze sono da cogliere come un segnale positivo, di riflessione per noi artisti all'insegna di possibili cambiamenti.

Nelle loro biografie gli artisti, in genere, fanno riferimento a luoghi di nascita ritenuti importanti: Roma, Parigi, Berlino, ecc.. Lei è nata a Borgnone: ha mai dovuto spiegare dove si trova questo minuto luogo in mezzo all'universo?

Quando parlo delle Centovalli spesso le persone non sanno identificarle; allora faccio riferimento a Locarno, città nota per il suo

Festival del cinema e poco lontana da Borgnone.

Ho notato che le recensioni inserite nel suo sito e che parlano dei vostri spettacoli, sono tutte in lingua tedesca. A cosa è dovuta questa scelta?

Sul nostro territorio ci sono stati pochi interventi di giornalisti, forse anche perché il Teatro Dimitri fa parte di una realtà territoriale ormai acquisita.

Nina, il suo ricco programma stagionale (per il prossimo anno reperibile nel suo sito), tocca soprattutto aree linguistiche situate a nord delle Alpi. C'è una ragione particolare?

Quasi sicuramente per il fatto di poter frequentare e avvicinarsi facilmente al nostro Teatro di Verscio e quindi seguire gli spettacoli, in Ticino non abbiamo richieste di presentazione dei miei spettacoli. Comunque è una valutazione che vorrò fare in futuro.

Ha mai immaginato quale sarebbe stato

il suo percorso professionale se non fosse nata come Nina Dimitri?

Probabilmente avrei scelto una professione che avrebbe toccato comunque l'ambito umano: la pettinatrice perché sono affascinata dal cambiamento e dalla trasformazione del viso, o la psicologa che analizza gli elementi interiori e profondi della persona.

Suo padre Dimitri e sua madre Gunda hanno voluto e desiderato tanto realizzare il Teatro in Ticino, scegliendo Verscio. Quale rapporto ha lei con questo Comune?

Un bel rapporto, mi sento totalmente accolta dalla gente di questo Comune. Anche la presenza del teatro è una situazione ormai consolidata e acquisita rispetto agli inizi (il teatro è nato nel 1971), dove tutto era motivo di curiosità nella gente di allora, più titubante. Adesso la gente reagisce con un bel senso di apertura alla realtà artistica. Mio padre cercava ostinatamente un ambiente ideale per il suo Teatro e qui ha saputo individuarlo molto bene.

Gli inizi, in tutte le attività, sono sempre i più difficili, ma anche stimolanti e entusiasmanti, così colti e recepiti allora dal clown e mimo Dimitri che ha voluto tenacemente realizzare un suo progetto di Teatro. Un percorso che dura ormai da più di 40 anni, affiancato da idee e trasformazioni che hanno portato alla nascita dell'Accademia del teatro, alla Casa del Clown, al Museo Comico e alla Fondazione. L'Accademia è entrata a far parte della SUPSI, per cui oggi Verscio è diventato luogo di riferimento per un bachelor o un master nell'arte della mimica e del clowneria.

Comunque, conclude con un po' di nostalgia Nina Dimitri, il papà manca molto. È stato un punto di riferimento solido e sicuro. Sono ancora sconvolta per la sua improvvisa scomparsa che ha sorpreso tutti, ma tutti dobbiamo ora reagire e continuare ciò che lui ha desiderato tanto.

Intanto anche Verscio ha voluto onorare la figura di Dimitri, scomparso il 19 luglio 2016, dedicandogli la piazza principale del Comune. Una statua lignea del grande artista è stata esposta sul lungolago di Ascona, borgo nel quale Dimitri era nato e dove aveva mosso i suoi primi artistici passi.

Pierangelo Maddalena





A.A. SPAZZACAMINI
RIUNITI SAGL

LOCARNESE E VALLI

Via Baraggie 23 - 6612 Ascona
Athos Berta 079 223 91 20 - Arnaldo Santos 078 843 06 43
Ufficio 091 791 94 34 - a.a.spazzacamini@gmail.com



Eredi
MARCHIANA
BENVENUTO

6653 VERSCIO
Tel. 091 796 22 09
Fax 091 796 34 29
Natel 079 221 43 58

IMPRESA DI PITTURA
Intonaci plastici
Isolazione termica di
facciate



KEEP
CALM
AND

CALL
Mayor
giardini



DE TADDEO CLAUDIO



giardiniere dipl.

progettazione - costruzione e manutenzione giardini

6653 Verscio

Tel. 091 796 35 67

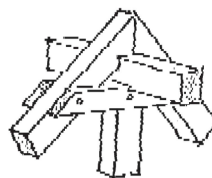


6652 Ponte Brolla - Tel. 091 796 14 44 - Fax 091 796 31 59
Cucina tipica ticinese. Si prega di prenotare. Propr. Famiglia Gobbi
Lunedì e martedì chiuso

Gheno Monica

Massaggio classico e sportivo
Linfodrenaggio
Riflessologia plantare
Ortho-Bionomy®
Reiki

Studio L'Impronta
Via Motalta 1 - 6653 Verscio
091/796.35.17
079/849.80.59



Candolfi Giovanni

Carpentiere-copritetto
Via Motalta 1
6653 Verscio
Tel. 091/796.35.17
079/329.28.81

e-mail: candolfi.giovanni@bluewin.ch